ATTI DEL CONVEGNO
"Popoli in cammino"
Settimana della cultura
21 Aprile 2012

Beni Culturali e identità

Il titolo che abbiamo scelto "Popoli in cammino" sta a testimoniare che da sempre la Calabria è terra di passaggio: Chi è venuto in questo territorio ha lasciato un segno, e ne ha portato il segno.
Si sono succeduti, quasi con una scadenza ciclica, i Greci, i Normanni, gli Arberesh, gli Occitani.
Questa terra forse più di ogni altra in Italia, l'accoglienza è da sempre nel DNA del calabrese, è esercitata ad accogliere flussi migratori come ai nostri giorni, si pensi alla straordinaria esperienza di Riace, che accoglie gente dall'altra sponda fino al popolo Rom che in Calabria ha trovato, più che altrove case dignitose, come qui a Catanzaro.
Questa varietà di popoli e di storie ha lasciato un segno che contribuisce alla complessa identità di questa terra.
Un' identità fatta di mito prima ancora che di testimonianze materiali.
Mi domando spesso a proposito della Magna Grecia se sia più forte il potere evocativo dei nomi: Sibari, Crotone, Pitagora, Locri o delle testimonianze materiali ancora poco valorizzate (il ruolo dei Musei).
Pensando ai Normanni e in particolare a Ruggiero d'Altavilla, del quale qui conserviamo la testimonianza più tangibile, come l'Abbazia SS Trinità a Mileto e l'Abbazia benedettina di Santa Maria a Sant'Eufemia, sono le prime chiese, che hanno portato nel sud, lo stile nordico- benedettino delle costruzioni chiesastiche della Normandia.
Inoltre pensiamo a quello che gli insediamenti Arberesh, a seguito delle straordinarie vicende di Scanderbeg, hanno significato per questa terra, lasciando un insieme di tradizioni popolari.
Ecco, allora oggi noi vogliamo riflettere sull'identità di questa terra, ragionando però sull'accezione di un termine abusato come identità in un ambito in cui l'identità stessa si determina in funzione del cammino dei popoli.
Credo, per anticipare un tema, che si debba preliminarmente ragionare sulla condivisione di questa identità sul fatto che questa identità debba essere prima di tutto promossa, per essere condivisa e conosciuta.
In fondo, l'azione di tutela del patrimonio culturale, che tutti insieme promuoviamo serve prima di tutto a tramandare la conoscenza attraverso la conservazione delle testimonianze materiali.
A tale finalità sono molteplici le azioni che stiamo mettendo in campo insieme all'Assessorato Regionale: dai Musei della Calabria on line, all'informatizzazione degli archivi, al progetto per le scuole per avvicinare i ragazzi calabresi ai siti archeologici.
Perché concludo, dobbiamo fare in modo che l'identità di questa terra si sedimenti nella coscienza dei giovani calabresi, perché se la portino dentro quando sono in cammino, perché la sappiano valorizzare quando hanno l'occasione di lavorare per la loro terra.

Direttore Regionale
Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria
Arch. Francesco Prosperetti